

V A R I E

Caregiver nell'età della pietra

Oggi i cosiddetti "bioarcheologi della sanità" non si limitano a ricostruire la storia clinica degli uomini primitivi, ma cercano di capire come le persone di allora, malate o disabili, fossero accudite dalle comunità. E le scoperte più recenti conducono a suggestioni assai interessanti, che fanno pensare a senso di protezione, tolleranza, stima di sé e forza di volontà..

"Romito 8" era forte e robusto, con un fisico ideale per sopravvivere, dodicimila anni fa, quando gli uomini si procuravano il cibo cacciando gli animali e raccogliendo i frutti della terra. Era il Paleolitico. A vent'anni, però, subisce un trauma: probabilmente un caduta dall'alto che lo fa atterrare sui talloni e gli provoca uno schiacciamento delle vertebre, un torcicollo, una lesione del plesso brachiale e una paralisi delle braccia. Non può più andare in cerca di cibo, ma sopravvive: trova qualcuno che lo accudisce e gli procura persino una occupazione.

"Le ossa delle gambe—spiega Fabio Martini, archeologo dell'Università di Firenze—raccontano che rimaneva a lungo accovacciato, mentre i suoi denti, l'unica cosa sana e forte che gli era rimasta, mostrano segni di usura fino alla radice e questo fa pensare che li abbia usati per un lavoro: per masticare materiale duro come legno tenero oppure canniccio che altri, si può ipotizzare, avrebbero utilizzato per costruire manufatti come cestini o stuoie. Quelle lesioni non trovano nessun'altra giustificazione.

Il caso di "Romito 8" è la dimostrazione che anche gli uomini preistorici si prendevano cura di malati e disabili ed è l'unico, finora noto, che dimostra come un individuo, incapace di provvedere a se stesso, possa rendersi utile alla comunità e ripaghi con il suo lavoro chi lo aiuta a sopravvivere.

"Romito 8" è uno dei nove individui ritrovati nella Grotta del Romito, nel Comune calabrese di Papasidero (Cosenza), all'interno del parco del Pollino.

La scoperta risale al 1961.

Adriana Bazzi in Press-IN anno V/n.374

Un occhio ai nostri progetti 2013

I progetti che ci proponiamo di realizzare, in questo primo semestre 2013, sono rivolti ai nostri soci, come d'altra parte anche per il passato, al fine di dare un sostegno ed un aiuto a malati di Alzheimer e alle loro famiglie che li assistono in casa, ed alla cittadinanza che ritenga di poterne approfittare.

Nella speranza di alleviare anche solo per poche ore lo stress dei caregiver e contemporaneamente pensare a un'attività di riabilitazione sensoriale/cognitiva dei malati, si realizzerà il progetto "una mattina all'Alzheimer Café": tre ore alla settimana, di incontri tra familiari, ammalati e professionisti. E' il primo ciclo di 12 incontri, dal 6 Marzo sino a Giugno. Conduce il dottor Daniele Malerba.

Sono, invece già avviati, gli "incontri di gruppo di auto mutuo-aiuto", condotti da psicologi, presso le nostre sedi di Venezia e Marghera. Sono a cadenza quindicinale, durano un'ora e mezza e sono gratuiti.

Si ripeteranno "le giornate per il controllo della memoria", che in precedenza hanno trovato gradimento tra la popolazione - anziana e no - con qualche problema di memoria. Nostri psicologi propongono test di valutazione, potranno dare consigli oltre che rilasciare una relazione sull'esito della prova. Si terranno a Venezia il 18, 23 e 25 Marzo (dott.ssa Michela Zanella) ed a Marghera il 6, 13 e 30 Aprile (dott. Malerba). Su appuntamento da concordare con la sede.

Dal 3 Aprile e nel corso di 10 incontri/lezioni settimanali di un'ora condotti dalla dott.ssa Zanella, sarà attuato un "corso per il potenziamento della memoria—fitness cognitivo", a Venezia presso il Centro Scalzi, Info e adesioni in sede, telef. 041 2770358—e-mail: info@alzve.it

A.M.C.N. Accompagnamento nella malattia cronica neurodegenerativa

Nel Dicembre u.s. è nata l'Associazione AMCN il cui motto è

"curare anche quando non si può guarire".

Le prevalenti attività dell'Associazione sono:

- sostegno e accompagnamento psicologico per il malato,
- sostegno e accompagnamento per il nucleo familiare,
- prevenzione del lutto patologico,
- sostegno e accompagnamento nell'*ante* e nel *post evento luttuoso*.

Chi fosse interessato, per informazioni o per un aiuto, può mettersi in contatto telefonando a

3483340245 (Dott.ssa Elisa Mencacci) e 3403812770 - e-mail: ANCNONLUS@LIBERO.IT